

A.P. Int → Aule
Ripr.

Consiglio Regionale del Piemonte

RRI



A00001624/A0100C-04 18/01/17 CR

CL-02-18-02/983/2017/X

16:01 17 Gen 17 A00100C 002023

Al Presidente
del Consiglio regionale
Mauro LAUS
SEDE

MOZIONE N. 380

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno
trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Ulteriori riduzioni dei servizi di consegna della corrispondenza da parte di Poste Italiane

PREMESSO

- che a seguito del Piano di riorganizzazione messo in atto da Poste Italiane, società controllata dalla Stato, numerosi uffici postali sono stati chiusi o hanno subito la riduzione degli orari di apertura, con il conseguente ridimensionamento della distribuzione della corrispondenza, specialmente nei piccoli centri abitati e nei comuni dell'area montana;
- che numerosi Comuni, in particolare quelli di piccole dimensioni, già presentano difficoltà nella gestione dei servizi a causa della riduzione del personale e degli orari di lavoro;
- che molti Enti Locali hanno già espresso profonda preoccupazione per le riduzioni del servizio di consegna della posta, sottolineando il venir meno di servizi fondamentali assicurati ai cittadini da precise norme comunitarie e nazionali;
- che la Direttiva 2008/6/CE, sul completamento del mercato interno dell'Unione Europea per quanto riguarda i servizi postali, prevede che i Paesi dell'UE debbano assicurare che i cittadini possano permanentemente usufruire di un servizio postale di qualità, che i punti di contatto e di accesso siano in grado di far fronte alle esigenze degli utenti e che il servizio universale sia garantito per almeno cinque giorni lavorativi alla settimana (compreso un servizio di raccolta e uno di consegna al giorno);

APPRESO

- da fonte giornalistica, che Poste Italiane ha intenzione di proseguire, nel prossimo anno, con il Piano di riduzione della consegna della corrispondenza, rendendola a giorni alterni in ulteriori 2.632 Comuni italiani, duecento dei quali in Piemonte, i quali si andranno ad aggiungere agli altrettanti già colpiti da tale procedura negli anni 2015 e 2016;

TENUTO CONTO

- che i tagli vanno a penalizzare gli utenti già disagiati per la criticità dei territori montani o più periferici e che la chiusura degli uffici postali potrebbe favorire l'isolamento e l'abbandono dei piccoli Comuni;

- che il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha dichiarato, nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, "una decisa crescita di ricavi" con un utile netto consolidato di 565 milioni di euro +29,9% ed ha distribuito notevoli dividendi agli azionisti, tra i quali il Ministero dell'Economia;

CONSIDERATO

- che al fine di garantire la continuità e la regolarità del servizio di Poste Italiane, si interrogava la Giunta regionale (interrogazioni n. 345, n. 647 e n. 954) su come intendesse intervenire concretamente sul Piano di riorganizzazione;

- che in risposta alle interrogazioni veniva confermata da parte della Giunta, la volontà di aprire un tavolo di confronto con Poste Italiane al fine di verificare le problematiche della riorganizzazione, soprattutto per quanto riguarda i piccoli comuni montani a rischio depauperamento del servizio;

- che con ulteriore interrogazione, n. 1218 del 12 settembre scorso, si chiedeva alla Giunta regionale di conoscere lo stato delle trattative con Poste italiane al fine di garantire la continuità del servizio ma, a oggi, non è stata fornita risposta e non si conoscono gli esiti del confronto;

- che è indispensabile che la Regione Piemonte e il Governo garantiscano ai cittadini la possibilità di usufruire dei servizi postali essenziali, nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente

il Consiglio regionale

impegna

la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo affinché Poste Italiane, azienda controllata dallo Stato, rispetti le disposizioni normative comunitarie e nazionali, garantendo il mantenimento degli uffici postali e la quotidianità del servizio di consegna della corrispondenza nei piccoli Comuni ed in particolare in quelli montani.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)